

«Ankara negozi la pace in Afghanistan»

Mentre a Kabul piovono razzi l'eurodeputato Arlacchi punta sulla Turchia: «Ha le capacità e i contatti. Sosteniamola»

di Pier Paolo Garofalo

TRIESTE

«Dobbiamo sostenere con ogni forza l'intervento della Turchia quale mediatore nello scacchiere afgano; premere su Ankara perché funga da facilitatore privilegiato di una soluzione pacifica dell'interminabile guerra: ne ha le possibilità». L'eurodeputato Pini Arlacchi, già Relatore del Rapporto Ue per la stabilizzazione del Paese asiatico e appena rientrato dalla nazione di Ataturk, è deciso nell'indicare quella che ritiene



Pino Arlacchi

l'unica opzione realistica per tentare una svolta nella pluridecennale crisi. Lo fa mentre a Kabul continuano a

piovere razzi sulla Loya Jirga, la Grande Assemblea di 2mila delegati, specie capi tribali, che dovrebbe consigliare il presidente Karzai su un Accordo strategico con gli Usa e i passi da compiere nel processo di pace.

Professore, come giudica la situazione nel Paese?

È molto degenerata purtroppo rispetto a uno o due anni fa. Nonostante vi siano forze che genuinamente vogliono la pace,



Capi tribali ai lavori della Grande Assemblea, che deve decidere la futura strategia governativa afgana

la sicurezza è peggiorata, basti pensare ai due razzi di oggi a Kabul; il malcontento verso le forze della Coalizione Isaf è cresciuto; la guerriglia è più aggressiva e la risposta militare internazionale sta perdendo in lucidità.

Può specificare?

Dopo la partenza del generale Usa McChrystal gli Stati Uniti hanno reintrodotto una dottrina basata sull'uso imponente della forza, tornando ai raid not-

turni, all'uso cospicuo di aerei senza pilota e forze speciali per provare a decapitare il movimento talebano ma alienandosi ancor più le simpatie della popolazione.

E il processo democratico?

È sempre bene sperare ma le possibilità di successo stanno diminuendo. Più che il lavoro della Loya Jirga credo sia pagante "scommettere" sulla Turchia quale mediatore con capacità e

buoni rapporti con tutte le nazioni del teatro AfPak, Afghanistan-Pakistan. Ne parlerò al segretario generale Onu Ban Ki-moon.

A quale quadro dovrebbe attenersi tale piano?

L'Unione europea e i suoi partner dovrebbero puntare davvero su un governo di unità nazionale, discostandosi dalla politica Usa, i cui piani di sganciamento militare sul terreno

Nuovi attacchi in Siria, tensione alle stelle Mosca: «La guerra civile è vicinissima»



dimissioni di Assad (foto) mentre il nunzio apostolico in Siria, Mario Zenari, chiede di fermare la corsa verso il baratro. Intanto, pur smentite e da ultimo vincolate a un improbabile avallo dell'Onu, si riaffacciano sulla stampa turca informazioni su piani di Ankara per la creare una "No-fly zone" o addirittura una "zona cuscinetto" in cui dare rifugio agli oppositori del regime di Damasco, creando una "nuova Bengasi". È peraltro uno scenario auspicato dalla stessa opposizione siriana come dichiarato ieri dai Fratelli musulmani di Siria. Le indiscrezioni circolano da primavera e ieri sono state rilanciate da un giornale vicino al governo.

Sale ancora la tensione in Siria, tra nuove vittime e voci di nuovi attacchi alle sedi militari, mentre piovono condanne. La Russia, però, difende il regime: «I metodi dell'opposizione possono portare la Siria ad una «guerra civile» afferma il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov dopo un incontro con il capo della diplomazia Ue Catherine Ashton. La stessa Ashton chiede invece le

puntando su raid "mirati", nella situazione attuale porteranno solo a un ulteriore deterioramento tattico e politico, a un disastro. L'Ue dovrebbe cooptare i talebani, forzandoli al rispetto dei diritti umani e delle donne. Siamo realistici; come noi sappiamo di non poter vincere la guerra, altrettanto lo sanno loro: scenderebbero a patti.

Provocatormente viene da chiedersi: ma gli afgani, voglio-

no davvero essere aiutati? E se lo meritano?

È nell'interesse dell'Europa che in Afghanistan si assesti un governo forte e stabile, agganciato alla moderna realtà internazionale, se non altro perché contribuire alla lotta alla droga. Ricordiamoci: nel Vecchio Continente 1,5 milioni di persone si drogano con l'oppio afgano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SWITCH ON YOUR CHRISTMAS

Dal 19 novembre al 24 dicembre 2011

GRANDE CONCORSO BE A VIP

Vinci subito fino a
1.000 BUONI SHOPPING *!
In più partecipi all'estrazione finale di
10.000 € DI SPESA
per una giornata di shopping da Vip!

Ogni 100 euro di spesa riceverai una cartolina per provare a vincere subito uno dei 1.000 buoni shopping* in palio e partecipare all'estrazione del superpremio finale. VALORE MASSIMO DEL MONTEPREMI: € 49.000.
Regolamento disponibile presso l'Infopoint del Palmanova Outlet Village e su www.beavip.it
*Spendibili solo presso i punti vendita del Palmanova Outlet Village entro il 27 dicembre 2011.



**PALMANOVA
OUTLET VILLAGE**
Aperti 7 giorni su 7

90 negozi di marca con prezzi ridotti fino al 70%.
Autostrada A4 Venezia-Trieste, uscita Palmanova. www.palmanovaoutlet.it